

Progetto Biodiversità – Area degli approfondimenti disciplinari

Il settore del concorso ARPAV in cui il progetto è inquadrato è: Scuola e Natura "Insegnare uno stile di vita all'aria aperta per favorire l'attaccamento a un luogo naturale, promuovere la salute nei bambini e la socializzazione e stimolare attenzione e interesse verso la tutela della natura e la qualità del proprio ambiente".

1. Bisogni formativi/competenze educativo ambientali

Nelle Linee guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile – MATTM e MIUR del 9 dicembre 2009 - si rileva la necessità di nuova cultura della sostenibilità capace di formare i cittadini a scelte consapevoli ed etiche negli stili di vita e, in genere, nel rispetto dell'ambiente.

I ragazzi nelle loro esperienze imparano ad amare e a riconoscere come propri i luoghi in cui crescono, giocano, si ritrovano. Sono luoghi di socializzazione del quotidiano, connotati da una forte antropizzazione. Il docente di geografia di scuola secondaria di I grado lavora con loro in una dimensione che è "altro": altri ambienti, altre latitudini, altre tipologie di rapporti umani. Diventa allora necessario sviluppare una sensibilità che individui in ogni luogo naturale un elemento da tutelare. Ogni luogo è il luogo di qualcuno, ha la sua bellezza, il suo significato. Ogni luogo naturale propone all'essere umano, che vi ha trovato con i propri simili il proprio habitat, soluzioni di vita adeguate.

La sfida per il docente di scuola secondaria di I grado è quella di rendere il lontano impersonale un vicino conosciuto da tutelare, è quella di mostrare come stili di vita diversi abbiano un valore sociale e una logica salutista da cui anche noi possiamo prendere spunto per migliorare le nostre condizioni di vita.

Il progetto nasce dunque dalla rilevazione della necessità di sviluppare una sensibilità ambientale "globale", perchè lo studente osservi il Pianeta come un unico essere vivente da custodire e da cui apprendere modelli positivi.

Il bisogni di riferimento per il progetto, individuati nel nostro POF, sono i seguenti:

a) ALUNNO/A COME INDIVIDUO SINGOLO

- acquisire ritmi di vita e comportamenti corretti
- manifestare in modo adeguato sentimenti ed emozioni

b) ALUNNO/A COME INDIVIDUO IN RELAZIONE

- conoscere e rispettare le diversità
- essere responsabili nei rapporti umani e sociali
- interiorizzare modelli educativi e valori adeguati
- stabilire relazioni con gli altri
- rispettare l'ambiente

c) ALUNNO/A COME INDIVIDUO CHE APPRENDE

- sapersi confrontare con altre persone e realtà
- ampliare i propri interessi
- acquisire e utilizzare in maniera integrata le conoscenze
- utilizzare in maniera critica e consapevole i mezzi di comunicazione di massa

1.1 Bisogno educativo ambientale

1.1.1 Descrizione

Il progetto è destinato alle classi III che studiano le aree del mondo più distanti rispetto alla loro realtà, impossibili da “vivere” direttamente e quindi recepite prevalentemente in una dimensione libresca e astratta. La necessità quindi di “avvicinamento” è un bisogno educativo ambientale primario per interiorizzare quanto appreso e per trasformarlo nella consapevolezza che tutti i luoghi naturali hanno valore.

Si è scelto quindi un territorio totalmente estraneo alle abitudini di vita degli alunni: l'area Nord Ovest in Kenya. Si propone, con il coinvolgimento di associazioni ed enti esterni, un quadro ambientale e antropologico prima diviso in settori per lo studio e poi ricomposto in un'armonica visione finale, in cui l'uomo è un soggetto responsabile che agisce in comunità per tutelare gli equilibri naturali. La scelta dell'area geografica è stata determinata dalla possibilità di analizzare ciascuno di questi aspetti attraverso un'interazione diretta con il territorio di riferimento che si sostituisce, per evidenti problemi di distanza, alla possibilità di pianificare delle reali attività all'aria aperta. Il progetto dunque si propone di guidare gli alunni attraverso una “visita” ambientale virtuale, che avvicini il lontano e che favorisca anche in questi contesti ricostruiti lo sviluppo di una coscienza del valore e della tutela della biodiversità.

1.1.2 Analisi

Il progetto desidera offrire agli alunni modelli di studio e di riflessione per declinare tre aspetti di un bisogno educativo ambientale relativo ad un'area lontana: ambiente, società e salute.

Nello specifico il bisogno ambientale è stato così declinato nei tre aspetti da “ricostruire”:

Ambiente naturale: necessità di sperimentare visivamente, attraverso testimonianze dirette, la flora e in particolare la fauna africana e le sue problematiche

Contatti diretti

- Intervento a scuola di referenti AIEA (Associazione Italiana Esperti d'Africa <http://www.espertiafrica.it/>) per un inquadramento della natura, specialmente della fauna, del continente africano
- Presenza nell'area oggetto di studio di animali, in particolare il rinoceronte, vittime di macroscopici episodi di bracconaggio
- Visione di documentari realizzati da AIEA per la trasmissione “Life” sull'antibracconaggio
- Presenza nell'area oggetto di studio di referenti AIEA specializzati nell'antibracconaggio
- Approfondimento della conoscenza degli animali africani con le esperte didattiche del Parco Natura Viva, percorsi di orienteering nel settore africano del Parco e realizzazione di visite guidate in cui gli alunni sono piccole guide safari

Ambiente naturale antropizzato: necessità di visitare virtualmente cinque villaggi del Kenya in cui la biodiversità in agricoltura e nell'allevamento sono rispettate e tutelano l'ambiente naturale, venendo anche incontro alle problematiche dei cambiamenti climatici

Contatti diretti

- Presenza nell'area oggetto di studio di presidi Slow Food <http://www.slowfood.it/> esempio di conservazione di biodiversità alimentare nel rispetto dell'ambiente
- Supporto di un referente Slow Food in area – John Kariuki - che conosce sia la realtà locale (vicepresidente della Fondazione Slow Food per la Biodiversità, consigliere internazionale Slow Food Africa Orientale, coordinatore delle attività Slow Food in Kenya ed ex

vicepresidente di Slow Food Africa) sia del nostro territorio (Laurea presso l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo)

Società

“Gli africani hanno una natura collettivistica, provano un grande bisogno di partecipare a quanto riguarda la vita comune. Tutte le decisioni vengono prese insieme, insieme si conciliano contratti e litigi, si stabilisce quanta terra da coltivare tocchi a ciascuno. La tradizione vuole che le decisioni debbano essere prese all'unanimità. Se qualcuno è di parere diverso, la maggioranza si darà da fare per convincerlo finché non gli avrà fatto cambiare idea. A volte le sedute si protraggono a non finire, dato che la loro caratteristica principale è un chiacchiericcio a ruota libera”. Da Ryszard Kapuscinski Ebano Feltrinelli Editore, Milano 2000

Si ritiene che indurre gli alunni a riflettere su un sistema sociale che pone al centro la comunità sia uno spunto di rilievo per la loro crescita in un contesto quotidiano in cui invece prevale la mentalità individualistica.

Salute

Stili alimentari: necessità di riflettere sulle abitudini alimentari della prima generazione del Nord del mondo che avrà un'aspettativa di vita in salute inferiore ai propri genitori.

- Presenza nell'area oggetto di studio di una tradizione alimentare che per le sue caratteristiche peculiari può costituire un modello salutistico
- Possibilità di creare in zona un orto biologico Slow Food con coltivazioni tradizionali (progetto Mille Orti in Africa http://www.fondazione Slow Food.it/pagine/ita/orti/cerca.lasso?-id_pg=30)

1.1.3 Coinvolgimento emotivo

La modalità di lavoro prevede un reperimento di dati e materiali direttamente in area attivato dalle associazioni coinvolte e coordinato dalla docente referente del progetto. Si ritiene che il contatto diretto con l'ambiente possa produrre una situazione di significativo coinvolgimento emotivo negli alunni perché il loro riferimento saranno persone ed esperienze concrete.

I dati e i materiali raccolti sono studiati e organizzati dagli alunni che divengono protagonisti operativi. Il prodotto finale è una loro responsabilità condivisa con i docenti di riferimento che li coordinano nelle singole fasi.

1.2 Obiettivi educativo ambientali

Si perseguono con tale progetto i seguenti obiettivi educativi ambientali, intesi come nuovi saperi:

1.2.1 Complessità:

- la comprensione del concetto di sviluppo sostenibile e di biodiversità di un sistema ambientale come determinante per un armonico rapporto con la natura, con se stessi e con gli altri

1.2.2 Conoscenze:

- lo studio specifico di un'area geografica (piante, animali, uomo)

1.2.3 Responsabilità:

- una chiara coscienza dei comportamenti che mettono a rischio la sopravvivenza degli ecosistemi naturali e la salute dell'uomo

- la conoscenza e la concretizzazione di modelli di vita più coerenti con i sistemi naturali
- la conoscenza di modelli sociali differenti su cui riflettere
- la piena consapevolezza della necessità di lasciare un'eredità accettabile alle future generazioni

1.2.4 Monitoraggio

La realizzazione del progetto è divisa in fasi. Gli alunni sono organizzati in gruppi di studio che al termine di ogni fase devono produrre un elaborato/oggetto didattico. Il compito del docente è quello di organizzare e seguire il lavoro dei gruppi, monitorando progressi e difficoltà e collaborando alla pari.

1.2.5 Destinatari: classi III D e III F

2. Strategie/attività educative e di supporto

2.1.1 Identificazione possibili strategie educative

L'articolazione teorica del progetto si traduce in prassi educative in grado di offrire uno spazio reale, una situazione compito, in cui sperimentare competenze personali per l'attivazione di pratiche virtuose mirate a influenzare positivamente il territorio (vicino e lontano).

La metodologia

- *Problematizzazione*

Ambiente

1. Biodiversità animale e vegetale naturale: si inquadra la conoscenza di questi due aspetti del continente africano con esperti AIEA con particolare attenzione verso le specie minacciate dal bracconaggio.

Si approfondiscono le problematiche presentate con la lettura di:

Le guide AIEA:

Oasis – rivista di cultura ambientale n°202 anno 2013 – articolo: Vado in Africa a fare la guida pp.76 – 79

La biodiversità in Kenya:

Oasis – rivista di cultura ambientale n°202 anno 2013 – articoli: L'invisibile Caracal; Cacciatore di successo pp.64 - 75

L'antibracconaggio:

La caverna del tuono di R. Smith, Mondadori

Oasis – rivista di cultura ambientale n°206 anno 2013 – articolo: L'ultimo elefante pp.42 – 49

2. Biodiversità vegetale e animale destinata al consumo umano: si presentano i cinque presidi Slow Food (= tutela di coltivazioni o allevamenti altrimenti destinati all'estinzione <http://www.fondazione Slow Food.it/presidi>) presenti in Kenya nell'area Nord Ovest attraverso i materiali forniti dalla Fondazione Slow Food per la biodiversità (schede, fotografie, filmati) e da John Kariuki con particolare attenzione al loro ruolo di tutela della biodiversità alimentare.

Si approfondisce la tematica attraverso la lettura di:

Slow – la rivista di Slow Food – IV – articolo: Il nostro viaggio in Kenya pp. 132 – 134

Espresso n° 9 – 6 marzo 2014: Riscatto africano

Società

3. Si propongono – con la collaborazione della Biblioteca Comunale di Valeggio sul Mincio - letture di narrativa per ragazzi per conoscere modelli di vita differenti (si veda la bibliografia nella documentazione allegata corredata da un abstract dei libri scelti)

Salute

4. Si presentano agli alunni:
 - i diari sull'alimentazione settimanale compilati da studenti loro coetanei del villaggio masai di Ntulele attraverso l'analisi del dott. Daniele Degl'Innocenti, assegnista di ricerca della Facoltà di Medicina di Verona
 - gli errori della nostra alimentazione quotidiana e le ricadute sull'aspettativa di vita in salute con l'intervento del dott. Daniele Degl'Innocenti

• *Definizione della strategia formativa*

La consapevolezza delle problematiche emerse nella presentazione dei tre aspetti del bisogno educativo ambientale da analizzare - ambiente, società e salute - viene canalizzata verso la ricerca di soluzioni. Le attività proposte hanno l'obiettivo di giungere a risposte comportamentali positive e di responsabilizzare gli alunni attraverso un percorso ludico e creativo.

Ambiente

Biodiversità naturale

1. Docenti e alunni cercano e selezionano immagini di piante e di animali del Kenya (fotografie, libri illustrati) da trasformare in un murales di vari metri su una parete interna della scuola.

Libri illustrati consultati per la realizzazione del murales:

- Yakouba / Thierry Dedieu ; traduzione dal francese di Vera Verdiani. - Milano : L'Ippocampo, 2009. - [36] p. : ill. ; 34 cm.
- Yakouba / Thierry Dedieu ; traduzione dal francese di Vera Verdiani. - Milano : L'Ippocampo, 2009. - [36] p. : ill. ; 34 cm.
- Il coraggio dei piccoli - Milano : Carthusia, 2012. - 1 v. : ill. ; 23 cm. (Storiesconfinatè)
- Il mio Kenya / scritto da Carolina D'Angelo ; illustrato da Luca De Luise - Roma : Sinnos, 2009. - 43 p. : ill. ; 21 cm. (Fiabalandia. Intercultura : nuove novelle per ragazzi ; 82)

Sono state visionate anche molte fotografie di viaggi

2. Gli alunni preparano sotto la guida di un docente dell'Istituto Comprensivo tecnico nazionale di orienteering un percorso di orienteering fotografico all'interno del settore africano del Parco da realizzare durante la giornata finale del 5 giugno
3. Gli alunni lavorano con le esperte del Parco Natura Viva per approfondire la conoscenza degli animali africani presenti al Parco e per prepararsi a svolgere il ruolo di guida in questo settore specifico del Parco il 7 giugno

Queste attività servono a familiarizzare gli alunni con la biodiversità dell'ambiente naturale attraverso una metodologia creativa e ludica che li rende direttamente protagonisti: la realizzazione del murales resterà a testimonianza dello studio della bellezza dell'Africa e la formazione per l'orienteering e per il ruolo di guida, da applicare nella pratica, li stimolerà ad osservare l'ambiente animale e vegetale e li farà riflettere sulla tutela delle specie animali.

Biodiversità alimentare: i presidi Slow Food

“Il cibo, per Slow Food, è un insieme di tanti aspetti diversi, che dialogano e si intrecciano uno con l’altro.

Immaginate un grande albero, con radici profonde che si diramano in mille direzioni, con un tronco robusto e rami che si protendono verso l’alto, con foglie, fiori e frutti. Le radici sono saldamente ancorate ad un territorio, a un clima, a un’altitudine, a una certa esposizione al sole.

Ma il territorio non è soltanto suolo, clima, geografia... E’ anche cultura, saperi, tecniche artigianali. Ed ecco altre radici che scendono e si diramano in mille direzioni: il cibo è espressione di una lingua, della musica, della poesia, dei riti di una comunità...

Le radici sono profonde e, nel loro cammino, incontrano radici di altri alberi, che portano con sé altre culture, altre lingue, altre storie. Questi incontri sotterranei arricchiscono il nostro albero...

Dalle radici, poi si sale verso l’alto. Il tronco dell’albero rappresenta il sostegno indispensabile per una buona produzione: una produzione giusta e remunerativa per chi lavora e pulita per l’ambiente.

Poi ci sono i rami carichi di foglie e frutti, che rappresentano il gusto, l’olfatto, la vista, il tatto, la cucina che può essere tradizionale o innovativa... ovvero tutto ciò che rende il cibo un’esperienza desiderabile. Il cibo è anche nutrimento, con le vitamine, le proteine, i sali minerali, i carboidrati, i grassi. E’ equilibrio fisico e interiore. Altri rami e altri frutti, dunque.

Slow Food legge tutte queste parti insieme, in un unico equilibrio.

Ogni prodotto è seme, terra, cultura, sostenibilità ambientale e sociale, nutrimento, gusto”.

Da Slow Food – Fondazione Slow Food per la biodiversità ONLUS – Terra Madre “La biodiversità”

1. Gli alunni – attraverso un lavoro strutturato prima in copia e poi in gruppo – creano un gioco sui presidi: individuano nelle schede di ogni singolo presidio le informazioni necessarie per aprirlo, associano le informazioni a fotografie, creano delle carte gioco e un tabellone, pensano le regole del gioco in collaborazione con i docenti.

Questa attività serve a familiarizzare gli alunni con la biodiversità alimentare dell’area, rendendoli creatori/giocatori di un gioco che riproduce esempi di tutela.

Società

1. Gli alunni visitano il Museo Africano a Verona <http://www.museoafricano.org/mg/> e incontrano giornalisti di Negrizia.
2. La creazione delle regole del gioco sui presidi tiene presente il pensiero sociale africano per cui la comunità è più importante dell’individuo. Trasformare questa peculiarità in una regola del gioco, fondamentale per vincere, porta gli alunni a riflettere sul suo valore.
3. John Kariuki ha spedito un cd con musiche masai.

Queste attività servono a familiarizzare gli alunni con un modo di vivere differente attraverso il piacere dell’incontro diretto al museo, la riflessione sul valore sociale delle regole create per il gioco e il momento dell’ascolto musicale.

Salute

1. La docente referente del progetto coinvolge gli alunni nello studio specifico dell’area masai di Narok attraverso le immagini di luoghi e di persone pervenute.
2. Gli alunni analizzano le caratteristiche principali dell’alimentazione masai e le differenze rispetto alle loro abitudini alimentari attraverso diari settimanali compilati da coetanei della scuola del villaggio di Ntulele.

3. Si riceve del sorgo dal Kenya che viene piantato a scuola e regalato ai ragazzi affinché tutti a casa abbiamo una pianta.
4. Si individua un'area nel Nord Ovest del Kenya in cui la condotta Slow Food di Valeggio sul Mincio realizzerà un orto biologico Slow Food come modello alimentare dell'area. Gli orti Slow Food sono gestiti direttamente dalla comunità locale e costituiscono un mezzo di autosussistenza basato sulla tradizione e sul rispetto degli equilibri ambientali. L'area è stata individuata presso la scuola di P.O. Box 109, 20504 Nairage Enkare. Nel periodo estivo la Condotta Slow Food di Valeggio sul Mincio studierà degli eventi per finanziare l'apertura dell'orto.

Questa attività serve a valorizzare l'area di studio "lontana" rendendola "vicina" con i suoi insegnamenti alimentari utili allo stile di vita degli alunni.

Evento finale

Si è pensato ad un evento finale – il 5 giugno - che è in fase di definizione presso il Parco Natura Viva così strutturato:

- 14.30: arrivo delle classi
- 14.45 – 16.00: la Protezione Civile della Provincia di Verona monta un campo tendato all'interno del Parco per il pernottamento delle due classi. L'intervento è strutturato come un'esercitazione della Protezione Civile
- 16.00 – 19.00 attività ludiche cooperative: percorso di orienteering fotografico nel settore africano del Parco e partita al gioco dei presidi.

Per valorizzare lo spirito cooperativo della società africana e per rendere sostenibili all'interno della programmazione annuale le attività proposte, le due classi III hanno realizzato indipendentemente i due prodotti finali del percorso di orienteering e del gioco dei presidi. Nel pomeriggio al Parco la III F guiderà la III D nel percorso di orienteering e la III D farà giocare al gioco dei presidi la III F

- un cuoco Slow Food dell'Alleanza (= ristoranti che utilizzano prodotti dei presidi) prepara nelle cucine del Parco piatti africani, ricette del Kenya e ricette con mescolanze di ingredienti italiani e africani. Si è riusciti ad importare l'ortica di presidio, si spera arrivi anche la cenere per lo yogurt dei Pokot
- cena africana per gli alunni e le loro famiglie, le autorità e gli enti che hanno supportato il progetto, aperta anche al pubblico esterno (questo particolare è in fase di valutazione). Una parte del ricavato sarà devoluta a sostegno di progetti sulla biodiversità
- presentazione dei lavori finali del progetto
- intervento di AIEA
- pernottamento nelle tende della Protezione Civile di alunni, docenti e di alcuni genitori volontari per la sorveglianza. L'area del Parco scelta è all'interno del settore africano ed è confinante con la zona Safari in cui vivono liberi i leoni. La docente referente ha già avuto modo di sperimentare la scorsa estate la magia del ruggito del leone e dei versi degli altri animali nel buio della notte all'interno del Parco: i confini svaniscono e sembra di essere proprio nella savana. Si spera che l'effetto si ripeta anche per gli studenti per avvicinare attraverso le emozioni il "lontano" geografico
- la mattina del 6 giugno gli alunni verificano con le esperte del Parco le conoscenze acquisite per poter guidare i visitatori che lo desiderano all'interno del settore africano del Parco il pomeriggio del 7 giugno nell'ambito delle attività per l'anniversario dei 45 anni del Parco
- 7 giugno: in questa data il Parco organizza delle attività per celebrare i 45 anni di apertura. Il progetto Biodiversità sarà parte integrante dell'evento: la Protezione Civile lascerà allestito il campo tendato all'interno del quale saranno preparati dal settore didattico del Parco dei laboratori (uno di essi prevede di far giocare i visitatori al gioco dei presidi); si proporranno ai visitatori il percorso africano di orienteering fotografico e l'accompagnamento degli

alunni come guide safari nel settore africano del Parco. Queste attività saranno volontarie, cioè gli alunni decideranno se offrire la loro disponibilità e saranno portati al Parco dalle famiglie. Il numero degli alunni presenti sarà per i docenti – che comunque ci saranno per una supervisione - un momento di verifica della incisività del progetto.

Tutte le azioni legate all'evento finale hanno lo scopo di "concretizzare" l'area studiata nel vissuto degli alunni. Si sottolinea che la convenzione stipulata con il Parco Natura Viva prevede il rilascio per tutti gli studenti della tessera gratuita annuale "Custodi dell'Arca" che permetterà loro di visitare per 20 volte il Parco.

- *Individuazione e selezione delle "risorse"*

Risorse interne: docenti e alunni impegnati nel progetto

Risorse esterne: Ufficio Educazione di Slow Food Italia; Ufficio Slow Food Africa; John Kariuki (vicepresidente della Fondazione Slow Food per la Biodiversità, consigliere internazionale Slow Food Africa Orientale, coordinatore attività Slow Food in Kenya ed ex vicepresidente di Slow Food Africa); Stanley Mwaura Nderitu (direttore della scuola secondaria di II grado di Temoyetta); AIEA; Parco Natura Viva; Daniele Degl'Innocenti (assegnista di ricerca della Facoltà di Medicina di Verona e fiduciario della Condotta Slow Food di Valeggio sul Mincio); Luisa Fazzini (delegata per il settore educazione per Slow Food Veneto); Alessandro Morandini (tecnico nazionale di orienteering); Stefano Facincani (cuoco dell'Alleanza – Osteria La Filanda di Villafranca di Verona); Assessorato all'Istruzione del Comune di Valeggio sul Mincio; Biblioteca Comunale di Valeggio sul Mincio; Protezione Civile della Provincia di Verona; Fondazione CIS (rimborso spese AIEA).

2.1.2 Metodo "comunicativo"

Nella pianificazione delle attività sopra esposte si è tenuto conto di:

2.1.3 Coinvolgimento: gli alunni sono protagonisti nell'organizzazione delle informazioni, nella realizzazione dei prodotti e nella comunicazione finale al pubblico dei risultati ottenuti

2.1.4 Linguaggio: gli alunni si confrontano con il lessico specifico dei documenti proposti, adattandolo alla loro fascia d'età e chiedendo chiarimenti ai docenti

2.1.5 Autonomia e responsabilità: gli alunni lavorano singolarmente, in coppia e in gruppo. Ogni fase prevede la condivisione dei risultati e li rende responsabili del corretto svolgimento del compito assegnato in ogni tappa per permettere l'avanzamento successivo. Nell'evento finale gli alunni decidono in autonomia – con la supervisione dei docenti - come presentare i loro lavori al pubblico.

2.1.6 Esigenze organizzative: il progetto è stato sviluppato coinvolgendo docenti di Lettere, di Scienze, di Arte e di Musica per favorire una distribuzione interdisciplinare della costruzione degli apprendimenti e della loro trasmissione grafica. Sono stati coinvolti soggetti esterni all'Istituto Comprensivo per offrire agli alunni un contesto operativo reale

2.1.7 Lavoro sul "campo": sono state fotografate con la collaborazione degli alunni le varie fasi del progetto

2.1.8 Realtà del territorio: intervento di un esperto veneto dell'AIEA, delle operatrici didattiche del Parco Natura Viva (VR), del fiduciario Slow Food di Valeggio sul Mincio, collaborazione con la Fondazione CIS di Villafranca, con l'assessorato all'istruzione, con la biblioteca comunale di Valeggio sul Mincio e.

2.1.9 Riflessioni e confronti su indirizzi e orientamenti: si veda la premessa al progetto

2.1.10 Metodologie didattiche: si è utilizzato prevalentemente un metodo cooperativo

2.1.11 Sequenza e tempi delle attività educative: i docenti hanno coinvolto direttamente gli alunni nella pianificazione, tenendoli costantemente informati sulla struttura e sui tempi del progetto che per vari aspetti operativi si è determinato in fieri. Per la pianificazione dettagliata si veda quanto esposto sopra. Sono state utilizzate le ore di approfondimento di Lettere e le ore curricolari per le altre materie, attraverso una suddivisione cooperativa del lavoro che non ha comportato aggravii per nessun docente, né attività estranee al curriculum. In aggiunta è stato inserito un laboratorio pomeridiano con il dott. Degli Innocenti.

2.2 Strategie organizzative

- Collaborazione con AIEA
- Convenzione con il Parco Natura Viva
- Collaborazione con l'Ufficio Educazione di Slow Food Italia e con l'ufficio Slow Food Africa
- Intervento di John Kariuki presso i presidi Slow Food in area Masai e presso il villaggio di Ntulele
- Collaborazione con il dott. Daniele Degli Innocenti – assegnista di ricerca della Facoltà di Medicina di Verona e Fiduciario della Condotta Slow Food di Valeggio sul Mincio
- Partenariato con la Protezione Civile per il campo tendato al Parco Natura Viva
- Contributo economico della Fondazione CIS di Villafranca

3. Risorse educative

3.1 Risorse professionali

3.1.1 Previsione fabbisogni e modalità:

Il progetto è stato attivato a febbraio 2014 in quanto è stato necessario prima ricevere dati e materiali. Alcuni sono arrivati durante lo svolgimento del progetto stesso.

Si prevede la seguente divisione dei ruoli:

- Luisa Fazzini – docente dell'IC e referente per l'educazione in Slow Food Veneto: coordinamento del progetto
- Collaborazione di: Alessandro Morandini – coordinatore commissione Ambiente, docente di Lettere e tecnico nazionale di orienteering; Paola Loro: docente di Scienze; Emilia Orlandi: docente di Arte; Chiara Coltro: docente di musica
- Daniele Degli Innocenti – assegnista di ricerca della Facoltà di Medicina di Verona: raccolta e analisi dei dati alimentari; presentazione dei risultati alle classi
- Ufficio Educazione Slow Food Italia; Ufficio Slow Food Africa: consulenza e diffusione del progetto
- John Kariuki: collegamento locale per il reperimento di dati, foto, materiali e informazioni relative all'alimentazione locale; collegamento con i presidi Slow Food locali; individuazione di un'area e di una comunità per un orto biologico Slow Food
- AIEA: inquadramento della biodiversità del continente africano; l'antibraconaggio
- Parco Natura Viva: supporto nello studio degli animali selvatici dell'area (in collaborazione con l'AIEA); realizzazione del gioco sulla base del prototipo fornito; supporto nella realizzazione dell'evento conclusivo (in collaborazione con l'AIEA)
- Comune di Valeggio sul Mincio: trasporti gratuiti per la giornata conclusiva
- Biblioteca Comunale di Valeggio sul Mincio: bibliografia di romanzi per ragazzi sul Kenya e sull'Africa in generale; reperimento di testi illustrati per la realizzazione di un murales di vari metri su una parete interna della scuola
- Protezione Civile della Provincia di Verona: allestimento del campo tendato al Parco Natura Viva nell'ambito di una esercitazione
- Fondazione CIS: contributo economico per la serata finale

3.1.2 Formazione: aggiornamento personale dei docenti sui temi trattati con il contributo di materiali forniti dalle associazioni che collaborano al progetto

3.2. Risorse materiali

3.2.1 Previsione fabbisogni risorse materiali

- Cibi provenienti dai presidi Slow Food area masai
- Cucina Parco Natura Viva
- Area ristorazione Parco Natura Viva
- Tende da campo
- Area per allestire il campo tendato presso il Parco Natura Viva
- Trasporto classi al Parco Natura Viva
- Materiali per il prototipo del gioco di ruolo
- Colori per il murales
- Libri in prestito per il murales
- DVD musiche masai

3.2.2 Materiali di supporto

Gli alunni realizzano come illustrato sopra oggetti didattici di gruppo (gioco dei presidi e percorso di orienteering)

3.3 Risorse economico – finanziarie

3.3.1 Previsione fabbisogni di risorse economico – finanziarie

- Ore di coordinamento docenti + ore pomeridiane docenti (compresenza laboratorio dott. Daniele Degl'Innocenti) + laboratorio dott. Daniele Degl'Innocenti = fondo d'Istituto
- Primo incontro con AIEA: l'esperto AIEA ha rinunciato al rimborso spese e ha chiesto che il denaro, proveniente dal fondo d'Istituto, fosse devoluto per l'adozione di due rinoceronti
- Convenzione con il Parco (comprendente anche la visita al Museo Africano): famiglie
- Rimborso spese pernottamento + spese viaggio AIEA (5 giugno): Fondazione CIS
- Trasporto 5 giugno: offerto dal Comune di Valeggio sul Mincio
- Allestimento campo tendato: intervento gratuito della Protezione Civile

3.4 Risorse culturali

3.4.1 Identificazione disponibilità risorse culturali, interdisciplinari, multidisciplinari

Al punto 3.1.1 si è illustrata l'integrazione di diversi saperi dell'èquipe docente e delle associazioni esterne per la realizzazione del progetto

4. Valutazione

4.1 Valutazione e autovalutazione

4.1.1 Modello valutativo

Il raggiungimento degli obiettivi educativo ambientali esposti al punto 1.2 in merito a Complessità – Conoscenze – Responsabilità viene valutato alla conclusione di ogni singola fase.

4.1.2 Scelta di strumenti di valutazione + 4.1.3 Scelta modalità, tempi e documentazione dei processi valutativi

Si favorisce il dialogo con gli alunni e con loro si procede a una valutazione delle attività e dei prodotti al termine di ogni fase di lavoro:

- il gioco è stato testato e modificato secondo le indicazioni dei ragazzi
- a seguito delle letture, del primo intervento con AIEA e dell'adozione dei rinoceronti c'è stata una raccolta di testi degli alunni sul livello di gradimento dei libri e sul valore del progetto
- il laboratorio pomeridiano con il dott. Daniele degl'Innocenti si svolgerà in maggio e sarà anch'esso documentato con foto e osservazioni scritte
- il percorso fotografico di orienteering verrà costruito in maggio, testato direttamente al Parco e verranno fotografate le differenti fasi di realizzazione

Sono stati raccolti materiali per documentare le fasi di lavoro fin qui svolte e la loro valutazione (si vedano gli allegati: foto e testi)

5. Processi di comunicazione/diffusione

5.1 Processi di comunicazione/diffusione

5.1.1 Modalità di comunicazione interna

Pubblicazione nel sito d'Istituto

Coinvolgimento delle famiglie nell'evento finale al Parco Natura Viva (cena, sorveglianza durante il pernottamento)

5.1.2 Modalità di comunicazione esterna

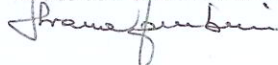
In generale:

- per l'attività triennale sulla reinterpretazione dello studio della geografia si veda nel sito nazionale Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus http://www.fondazione Slow Food.it/pagine/ita/news/dettaglio_news.lasso?-idn=241

Per la diffusione nello specifico del progetto:

- corso di aggiornamento per docenti Slow Food sulla geografia (bio)diversa a Bra (CN) nella manifestazione Cheese a settembre 2013
- progettazione di un corso di aggiornamento per docenti a Padova a settembre 2014
- invio del progetto all'Ufficio Educazione Slow Food Italia e Slow Food Africa. Il testo del progetto è stato richiesto anche da Daniele Buttignol segretario nazionale di Slow Food per ricavarne un format di best practises
- realizzazione dell'evento finale al Parco Natura Viva con famiglie, autorità, rappresentanti degli enti che hanno collaborato e pubblico esterno (quest'ultimo elemento è in fase di valutazione)
- partecipazione all'evento finale della radio locale Radio Scialla e di altri mezzi d'informazione (in fase di definizione)
- pubblicazione del progetto e di immagini dell'evento finale nella pagina FB della referente regionale Slow Food Veneto per l'educazione (Luisa Fazzini)

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Silvana Zamboni



Valeggio sul Mincio, 30/04/2014



La coordinatrice del progetto
Prof.ssa Luisa Fazzini

